



Sabato 17 settembre 2022

Il viaggio è iniziato con il ritrovo di alcuni colleghi in stazione a Mestre per prenderne il treno A.V. Italo nel quale ci siamo incontrati con coloro che provenivano da Venezia. Ci ha accolto all'arrivo a Firenze un bell'acquazzone tale che nostri ombrellini di fortuna ci hanno appena permesso di attraversare la strada e recarsi nel vicinissimo albergo "Ambasciatori". Per fortuna qualcuno aveva scelto la "location" con accortezza.



Finché si aspettava nella hall che la pioggia smettesse il nostro bravo assistente di viaggio, che ormai non ha bisogno di essere individuato per nome, ha approfittato di fare il check-in e così abbiamo depositato i nostri bagagli in uno stanzino. Ancora con la pioggia siamo partiti per un primo itinerario della città ma presto ci siamo riparati dall'acqua e dal freddo in un caratteristico ristorante conosciuto solo da pochi che prende il nome dalla piazza in cui si trova: "Osteria Santo Spirito". Sarà stato il clima autunnale o la fame ma li tutti si sono rinfrancati e riscaldati. I buoni piatti e il buon vino hanno fatto il loro effetto.

Così il gruppo ha proseguito verso Palazzo Pitti e i Giardini di Boboli. Biglietti alla mano siamo entrati nei Giardini di Boboli.

Il tempo era migliorato, il sole riscaldava, il vento portava i profumi delle piante che costituiscono il parco monumentale di Firenze. Al termine della passeggiata la guida ci aspettava all'interno di Palazzo Pitti per la visita alle sale espositive. Palazzo Pitti fu costruito dalla famiglia Pitti nel 1457 passò poi alla famiglia Medici. Il palazzo fu poi la residenza della famiglia granducale. All'interno abbiamo visitato la Galleria Palatina, la Sala di Prometeo, la Sala dell'Iliade, la Sala di Saturno e tante altre. Qui si concentrano non solo le opere pittoriche del Cinquecento e del Barocco, ma anche dell'Otto e Novecento italiano.



Al termine della visita, quando la stanchezza cominciava a farsi

sentir, l'organizzatore del nostro viaggio, l'instancabile e creativo collega Mario De Marchis, ci ha concesso di raggiungere le stanze d'albergo e di riposarci un po' prima della cena.

Alle 19.30 dall'albergo per raggiungere il ristorante "Buca Nicolini" proprio vicino alla Cattedrale di Santa Maria del Fiore. Li ad attenderci c'erano altri due nostri compagni che hanno autonomamente raggiunto Firenze in camper. Cena a base di affettati misti e un ottimo risotto di zucchine e pesto e per finire cantuccini in ammollo nel "vin santo". Una versione radicata a Firenze fa risalire l'origine del nome a un'esclamazione di Giovanni Bessarione, metropolita greco, che durante il Concilio di Firenze del 1439, assaggiando un vin pretto disse: "Questo è il vino di Xantos!" Si riferiva a un vino passito greco, tuttavia i commensali compresero "Santo" e da allora il vin pretto locale divenne vin santo.

Terminata la cena il gruppo ben soddisfatto, passeggiando per Firenze, ha raggiunto l'albergo per il giusto e meritato riposo notturno.

Domenica 18 settembre 2022

Dopo una abbondante colazione in albergo alle 9.30 il gruppo, al quale si sono uniti altri due colleghi ingegneri appena arrivati da Venezia, è ripartito verso il centro di Firenze per la visita alla "Galleria degli Uffizi" dove ad attenderci c'era la nostra guida.

Tra lunghi corridoi, scale, metal detector, biglietti alla mano il gruppo è giunto all'ultimo piano degli Uffizi, luogo emblematico della Galleria, per visitare le sale che contengono le cospicue collezioni con importanti opere di Raffaello, Botticelli, Giotto, Tiziano, Bronzino, Andrea del Sarto, Caravaggio, Dürer, Rubens, Leonardo da Vinci ed altri ancora.



La nostra guida in modo chiaro, con ricchezza di dettagli ci ha illustrato le varie opere, collegandole alle tecniche espressive dell'autore e al periodo storico artistico in cui viveva. Nonostante la folla siamo riusciti a godere della bellezza di queste opere.



Le affollate sale ci hanno fatto dimenticare il triste periodo "Covid" anche se non possiamo dire che ormai è epoca passata, non erano della stessa opinione alcuni visitatori che stavano tranquillamente senza mascherina.

Alle 13.00 la visita è finita, anche se sarebbe stato necessario rimanere lì più tempo per la quantità di opere esposte.

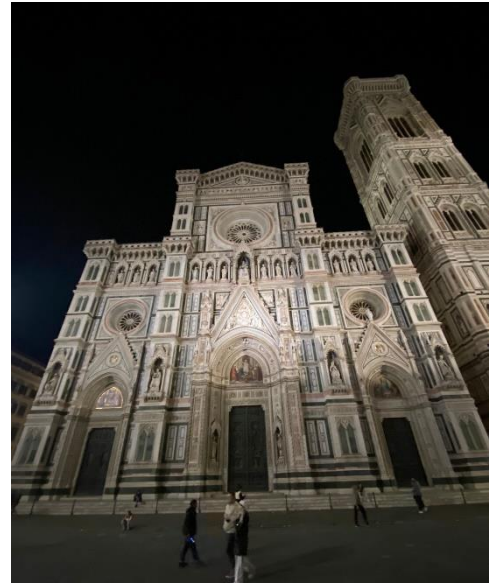


Dopo una sosta ristoratrice alle 14.30 il gruppo si è ricompattato ai margini del "Ponte Vecchio" per raggiungere il punto di imbarco e salire sul tradizionale "Barchetto dei Renaioli". Da qui, navigando sull'Arno, siamo passati sotto il Ponte Vecchio con l'entusiasmo e i saluti dei turisti che ci fotografavano dall'alto del ponte. Il Barchetto, spinto con un'asta di legno lunga circa 4 metri da un simpatico ed arzillo rematore "nocchiero", andava lento e così si sono potute ammirare le meraviglie e i luoghi più interessanti di Firenze.



Prima del Ponte della Carraia l'esperto rematore ha girato il barchetto e siamo tornati al punto d'imbarco contenti di aver navigato anche sulle acque dell'Arno.

Dopo un paio d'ore di libertà, concesse dal nostro esperto assistente, il gruppo, ormai affamato, si è ritrovato all'Osteria dei Baroncelli, nel cuore di Firenze, per affondare il cucchiaino nella "ribollita" tipica zuppa toscana.



Anche se l'ora non è tarda il gruppo preferisce rientrare in albergo passando per il centro di Firenze.

Lunedì 19 settembre 2022

Dopo il riposo notturno e la colazione, alle 10.00 il gruppo si ricompatta per la visita all'Istituto Geografico Militare. Ad attenderci ed illustrarci con cura e passione la storia e le attività dell'Istituto c'era il Comandante Generale di Divisione Pietro Tornabene.



A seguire una brava guida dell'Istituto ci ha portato nelle sale del Museo Strumenti, che custodisce una ricca collezione di strumenti di geodesia, astronomia, topografia e fisica, poi abbiamo cercato di leggere alcune delle bellissime mappe storiche, esposte lungo i corridoi. Questo materiale si trovava nella biblioteca realizzata nel 1964 dal Convento delle SS. Annunziata.

Soddisfatti abbiamo raggiunto un ristorante, scelto con cura, per non lasciare Firenze senza aver mangiato la tipica costata fiorentina. Sono seguiti i saluti e i ringraziamenti in particolar modo al nostro sempre bravo Mario De Marchis che come di consueto ci ha seguiti e fornito assistenza di ogni specie.